

MEMORIA

Due inchieste trent'anni dopo le bombe Strage di piazza Fontana la verità (non) è questa

PIERO COLAPRICO

PASSANO gli anni e i decenni, ma la strage di piazza Fontana continua a essere ricordata, commemorata, a far lavorare storici e saggisti. Sono appena usciti due libri sul tema.

Uno è di Mario Consani, che per il "Giorno" ha seguito gli ultimi processi e sin da quando era ragazzino s'era appassionato alla ricerca della verità sui mandanti e gli esecutori che piazzarono, il 12 dicembre 1969, la bomba alla Banca dell'Agricoltura di Milano. *Foto di gruppo da piazza Fontana* (Melampo, 14 euro), ha la prefazione di Dario Fo ed è una delle più ricche e complete ricostruzioni della vicenda, con qualche «dietro le quinte». Per esempio, c'è Franco Freda che dice all'allora giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio: «Quando questa storia sarà finita, le racconterò come sono andate le cose». Mai fatto.



I TITOLI

«Bombe e segreti», Elèuthera; «Foto di gruppo da piazza Fontana», Melampo

Nel secondo libro, *Bombe e Segreti. Una strage senza colpevoli* (Elèuthera, 12 euro), Luciano Lanza, nel '71 fondatore del mensile «A rivista anarchica», prende quasi per mano il lettore e, dalla prospettiva di quelli che erano «i colpevoli designati», racconta come era stato facile fabbricare mostri e depistare. Impressionanti le pagine dedicate all'arresto di Pietro Valpreda, definito in un titolo: «comunista anarchico ballerino di Canzonissima». A conclusione, l'intervista all'ultimo giudice-detective della maxi-inchiesta, Guido Salvini, arrivato vicinissimo alla verità.

